



Diocesi di Forlì-Bertinoro

47a Settimana Sociale dei cattolici italiani

Torino 12-15 settembre 2013

**Incontro di Coriano
Forlì - 28 ottobre 2013**

Comunicazione di Luciano Ravaioli

**Presidente prov.le Acli Forlì-Cesena
Delegato a Torino per la diocesi di Forlì-Bertinoro**

2-IL TEMA

**La famiglia
speranza e futuro
per la società italiana**

3-SCALETTA DELLA SERATA

- 1) Un evento ecclesiale e culturale**
- 2) Perché un economista?**
- 3) Una “speciale azione” per la famiglia**
- 4) Alcune proposte**

- 5) E ora dopo Torino?**

4-ALCUNI DATI

Mons. Miglio lo ha definito:

“un grande evento culturale ed ecclesiale”

-1300 delegati (fra cui 91 vescovi)

In rappresentanza delle oltre 250 diocesi

- 3 relazioni di base (Violini - costituzionalista, Blangiardo- statistico, Zamagni - economista)

- 8 aree tematiche con altrettanti relatori

- più di 300 interventi negli otto gruppi di lavoro

- resoconto del lavoro dei gruppi in assemblea plenaria

5-Da segnalare:

Messaggio di saluto di Papa Francesco,

Prolusione di Bagnasco,

Intervento di Mons. Miglio

Saluti delle autorità presenti (Fassino, Cota ...)

Saluto, affatto formale, di Enrico Letta

6-Perchè un economista?

Zamagni e altri pensano ad impresa e famiglia in modo particolare:

-l'impresa: non è solo coordinamento fattori della produzione, ma, funzione sociale, relazione fra persone;
(molto simile a quella della dottrina sociale: “insieme di persone che si mettono insieme per soddisfare bisogni di altre persone”)

-la famiglia: non solo luogo degli affetti, ma molto altro

- la famiglia prima impresa

- non è iscritta alla CCIAA, né ha partiva IVA ma.....

* produce esternalità positive (dono, gratuità, beni relazionali.....)

* produce merci e servizi anche se non per il mercato

7-II paradosso italiano

Riconoscimento, a parole, del ruolo decisivo della famiglia ma nello stesso tempo:

- mancano provvedimenti e misure organiche a favore della famiglia
- si continua a vedere la famiglia solamente come una delle voci di spesa del bilancio pubblico

e non anche come

risorsa strategica per lo sviluppo umano integrale.

8-La conferma del paradosso

La spesa pubblica italiana per i servizi alla famiglia è immeritabilmente bassa:

% della spesa sociale destinata alla famiglia:

* media UE 8%

* Italia 4,1%

Seconda Conferenza Nazionale delle Famiglie – Milano novembre 2010

9-Famiglia prima impresa

Si fa fatica ad accettare l'idea che la famiglia, prima ancora di essere soggetto di consumo, è soggetto di produzione.

Oggi, la famiglia è il massimo generatore di capitale umano, capitale sociale, capitale relazionale; altro che luogo di affetti e basta!

Inoltre: per la contabilità nazionale la famiglia consuma solo risorse, l'impresa produce ed utilizza risorse

In realtà le cose stanno diversamente....

10-Famiglia sistema integrato

Si continua ad avanzare con politiche settoriali per età (bambini, giovani, anziani non autosufficienti, etc.), anziché passare a politiche del corso di vita aventi per fine un sistema integrato per la promozione del benessere familiare.

La famiglia, infatti, non è una somma di segmenti tra loro indipendenti, ma un prodotto degli stessi: se uno di questi soffre, è l'intera famiglia a risentirne!

$$3+3+0 = 6 \quad \text{ma} \quad 3 \times 3 \times 0 = 0 \quad \text{!!!???$$

11-Presupposti per una politica della famiglia

1) Famiglia come soggetto con una sua autonomia e identità e non come mero aggregatore di preferenze individuali – per la contabilità nazionale le imprese producono e utilizzano, le famiglie consumano – è un concetto fuorviante

ad es.: pasto preparato in casa è consumo misurato dall'acquisto dei beni necessari; quello consumato in ristorante è att. produttiva...)
(statistiche sul credito: parlano di “famiglie produttrici”, ma intendono le piccole imprese quali le ditte individuali)

2) Famiglia come soggetto economico a cui si restituisce come compensazione dei servizi che rende e non oggetto di compassione o assistenzialismo

12-Una “speciale azione comune”

3) Famiglia come una speciale azione comune
azione comune e azione collettiva: non sono la stessa
cosa ma:

L'azione comune deve avere questi elementi:

- consapevolezza di quello che si fa assieme
- responsabilità in capo ai singoli e non trasferita al gruppo
- condivisione dei fini e non solo dei mezzi

occorre passare dalla collaborazione alla cooperazione

13-Dalla collaborazione alla cooperazione

a) ciascun membro della famiglia assume come rilevante e meritevole di rispetto le intenzioni degli altri, sapendo che questi faranno altrettanto

b) ciascuno si impegna in una attività congiunta e sa che anche gli altri intendono fare lo stesso

c) ognuno si impegna ad aiutare gli altri durante lo svolgimento dell'attività in questione, non al termine della stessa

14-Quindi in sintesi secondo Zamagni:

Il paradosso italiano

Spesa per la famiglia

Famiglia non “pezzi separati” ma sistema integrato

Non solo luogo di consumo ma di produzione

La famiglia come generatore di capitale umano

Presupposti per una diversa politica per la famiglia

- **Famiglia come soggetto con una sua identità**
- **Famiglia come soggetto economico**
- **SAC – una Speciale Azione Comune per la famiglia**

Agire cooperativo (diverso da agire collettivo)

- **Consapevolezza**
- **Responsabilità**
- **Condivisione dei fini**

15-Alcune proposte (a)

1) il fisco e la revisione delle tariffe;

- rivedere il diritto di famiglia sulla tassazione separata
- introdurre il principio del “fattore famiglia”
- equità intergenerazionale → indice di giustizia fra generazioni

2) interventi di armonizzazione tra famiglia e lavoro

non tanto “conciliare” esigenze familiari ed esigenze dell'impresa, ma di concepire una organizzazione del lavoro moderna a cui concorrono sia la famiglia che l'impresa – benefici conseguenti – è ancora troppo tayloristica la concezione rapporto famiglia-impresa

16-Alcune proposte (b)

3) l'innovazione dell'assetto istituzionale per renderlo capace di accogliere il principio di sussidiarietà circolare

Non più famiglia come soggetto con bisogni destinarie di misure compassionevoli, ma come soggetto di reddito, capace di intraprendere, di investire, di risparmiare e quindi di patrimonializzarsi (e quindi strumenti finanziari adeguati...)

Quindi: aumentare dotazione Fondo Politiche Familiari (L. 296/2006) es.: ogni anno le famiglie spendono 22 mld di euro per cure odont, studi dei figli, assistenza anziani, cura dei bambini..

- Distretto famiglia: passare dalle proposte ai progetti concreti
- Marchio Famiglia: misurare e valutare la qualità dei servizi resi dal pubblico e da privati per la famiglia
- Istituzione Giornata Nazionale della Famiglia

17-Alcune proposte (c)

Il fisco: note di metodo

- materia “antipatica” ma “leale”: se ne approfitti ti presenta il conto
- mai promettere quello che non si può mantenere
- no alla “demagogia”

premessso questo:

alcune mie note su due imposte che, da sole costituiscono oltre il 60% delle entrate tributarie dello stato: IRPEF e IVA

IRPEF: progressiva

IVA: regressiva

18- IRPEF e IVA

Esse hanno meccanismi ed effetti alquanto diversi.

L'Irpef è progressiva, cioè a redditi più alti corrispondono aliquote più alte ed incide sul reddito al momento della sua formazione;

----→ se lo scopo del fisco è ridurre le disuguaglianze, ogni intervento che riduca le aliquote dei redditi bassi o aumenti quelle dei redditi alti va in tal senso.

Viceversa l'IVA è chiamata imposta regressiva, cioè incide maggiormente sui redditi bassi in quanto colpisce il reddito quando viene consumato per acquisto di cibo, carburanti, vestiario e così via.

----→ se lo scopo del fisco è ridurre le disuguaglianze, qualsiasi suo aumento va in direzione diametralmente opposta.

19-Sulle proposte in dettaglio:

**Appuntamento
ai 6 lunedì di Quaresima
con la
Scuola Diocesana
di Formazione Sociale e Politica**

Presso Centro Culturale San Francesco Forlì

20- Dopo Torino

Le settimane avranno un senso
se non resteranno un fatto isolato,
ma avranno un dopo;

potranno incidere se
nei territori,
nelle diocesi,
nelle parrocchie e nelle unità pastorali
nelle associazioni e nei movimenti
si affronteranno questi temi con il
metodo del discernimento

Principali Fonti

Per queste note sono stati utilizzati le seguenti fonti:

- **Sito delle Settimane Sociali** www.settimanesociali.it
Relazione Zamagni
Sintesi tematiche
- **Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa**
- **Relazione mons. Bruno Forte**
- **Appunti miei**

nb.: queste note e gli altri documenti di Coriano sono disponibili sul sito della Diocesi www.diocesiforli.it – cartella **Uffici – Ufficio pastorale diocesano o Pastorale Sociale**